

" NOSTALGIA DEL DINOSAURO "

- Lei ha dietro le sue spalle un ritratto di Mussolini, è un suo ammiratore?

- Beh, io personalmente lo sono.

- Lei è ancora fascista?

- Beh, io sono ancora fascista, almeno nello spirito. Oggi il fascismo non c'è più, perchè per me il fascismo rappresenta la patria, rappresenta la vera, il concetto di quello che vuol essere uomo, voler bene alla propria famiglia, credere nella religione, che oggi la religione non c'è più.

- Dunque, rimpiange il fascismo.

- Beh, il fascismo in sé stesso no, perchè io come ho detto, come ho sempre parlato con tutti, non ero perfettamente d'accordo, cioè certe imposizioni, certe piccole imposizioni, limitazioni della libertà che c'erano, però per contrapporre c'era la questione che le strade per esempio erano pulite, le immondizie non si trovavano in tutti gli angoli e lei lasciava la bicicletta, come in Svizzera, vicino al muro alla sera, al mattino trovava caso mai la multa, ma la bicicletta c'era ancora. La casa lei la poteva lasciare con la porta aperta, senza chiavi, senza niente, non c'era pericolo che nessuno entrava. A me non risulta che sia mai entrata la polizia cosiddetta fascista, in casa di un cittadino se non aveva assolutamente fatto niente, rapinatori non ce ne erano. Una donna poteva andare tranquillamente alle tre di notte in farmacia, che non la fermava nessuno a meno che non fosse una di quelle seggate dal "buon costume". Queste sono le cose che rimpiango. Poi noi avevamo un esercito, noi avevamo una marina, dovunque andavamo eravamo

rispettatissimi. La nostra lira che la cambiavano subito, come il dollaro. Oggi non la vuole nessuno.

- Cosa pensa di fare oggi per ritrovare questa età d'oro?

- Niente. Si fa solamente il rimpianto, della nostalgia. Si spera che venga qualcuno, finalmente, qualche persona onesta, capace, che sia capace di risolvere le sorti di questa povera nazione che è ridotta proprio...

- L'Italia avrebbe bisogno di capi ed Almirante ha acquistato indubbiamente in questi anni la statura. Il fascismo^{no} che non si disgiunge mai da certe doti politiche di fondo e il fascino di... del capo di un... del rappresentante di un certo movimento di opinione pubblica. E Almirante non ha tanto culto della personalità all'interno del partito e della nostra formazione politica, dove suscita stima, entusiasmo, dedizione e fiducia assoluti., quanto ha all'esterno del Movimento Sociale italiano, il culto della personalità che c'è indubbiamente intorno ad Almirante. E' un fatto esterno al partito. Ci sono molti comunisti i quali hanno detto ufficialmente che peccato che non sia dei nostri, che non sia lui il nostro esponente. Questo è il fenomeno interessante. Noi affianchiamo Almirante in posti di responsabilità. Abbiamo spesso discusso con lui, non sempre siamo stati d'accordo con lui, siamo un gruppo dirigente che collabora lealmente con il segretario del partito, ma Almirante ha un grande fascino personale che va al di fuori dei nostri confini politici. E questo è un singolare fenomeno sul quale spesso con lui ci intratteniamo.

- Gli italiani non so se abbiamo vocazione all'ordine, sono degli scolaretti abbastanza indisciplinati, sono anche però degli uomini altamente civili, malgrado talune apparenze, e quindi se non hanno vocazione di ordine ne hanno però un disperato desiderio, magari qualche volta contro le loro vocazioni o

inclinazioni o contro certi vizi che derivano dalla sventurata storia del mio paese che ha conosciuto poco ordine, che ha conosciuto poca libertà, certo io non mi contento di dire libertà, dico anche autorità e penso che questa sia una concezione civile perchè è una concezione sociale. La civiltà è il senso del limite, la libertà o è anche il senso del limite o non è neanche libertà.

- Reggio ha detto no alla calata degli Unni... Reggio ha detto e dice no alla calata dei 50.000 che a Reggio verranno, quelli di Potere Operaio che a Reggio verranno. Gli assassini delle Brigate Rosse, gli attivisti del partito comunista. Comunque per noi vale quello che è stato detto da fonte dell'avversario. Avevamo ragione signor procuratore della Repubblica, signor questore, quando dicevamo che venivano a Reggio per la spedizione punitiva voluta da Berlinguer, organizzata... di attuare quelle pressioni di piazza che possono sfociare, dio non voglia, in incidenti gravissimi... Sciacalli, non vi vedemmo quando piangevamo per le strade, quando morivamo per le strade. Oggi non abbiamo bisogno di voi, vogliamo... "boia chi molla" per Reggio, per Reggio capoluogo...

- Mancini sei cornuto...

- Hai letto, tutta la linea era seminata di bombe da Roma a qui.

- ... la stessa tecnica di...

- ... la stessa tecnica di Monbay...

-... ci sono stati anche dei feriti...

- ... hanno messo una bombetta anche qua ad ~~Arimonta~~, l'unica fabbrica che c'è... una bombetta anche lì...

- La notte del 21 ottobre 1972 sotto i binari che uniscono Reggio Calabria al resto del paese vengono piazzati 20 chilogrammi di esplosivo e 7 congegni per altrettante bombe. In almeno tre occasioni i treni che trasportano i lavoratori a Reggio Calabria per la manifestazione indetta dai sindacati sfuggono alla strage per puro caso. Gli attentatori sono stati messi al corrente dei cambiamenti di percorso decisi all'ultimo momento.

Io li vedevo passare quei bastardi e il cuore si apriva. Tutti bastardi grossi, Servire il Popolo, Lotta Continua, Potere Operaio, che è stata sicuramente una parata di Berlinguer. Voleva far partire da Reggio la rivoluzione per l'Italia.

- E' evidente che la CISL è una cinghia di trasmissione del Partito Comunista e ci voleva. Siccome Berlinguer... voleva mandare le spedi... le Brigate Rosse per distruggerci...

-... ma guarda caso che non son venuti dopo...

- ... Perchè dicevano... dice, veniamo e distruggiamo tutto, bruciamo anche le macchine, quello che vediamo. Poi dopo ne hanno bruciate, perchè questo si dovevano permettere. Che poi quei 50.000 non ne comparve nessuno, era anche infatti che dovevano essere protetti dalla polizia perchè non gli... di... la polizia... dicevano, le Brigate Rosse: togliate la polizia e ci vediamo corpo a corpo.

- Perchè non sono venuti qui a fare la sfilata?

- Perchè non sono venuti a sbarre che dicono che è una grande cosa, perchè non sono venuti a sbarre e a Santa Caterina o al Gabbione o al Rione Ferrovieri?

- ... li avevamo bruciati tutti...

- ... perchè non hanno fatto una manifestazione lì nelle traverse senza la polizia, Le Brigate Rosse se si dicono forti debbono venire anche senza polizia.

- Sì.

- Esatto.

- Noi siamo sempre pronti.

- Erano con le catene, vessilli rossi, ci volevano ammazzare, volevano togliere le barricate però non sono venuti...

- Com'è la situazione?

- La situazione qua pra è buona...

- Avete lavoro tutti?

- Tutti abbiamo lavoro, specie chi è comunista.

-

- A Reggio non ce ne sono lavori, qua puzziamo nella fame...
- Il comunista è il più disgraziato che esista...
- Non fa niente per i lavoratori e ruba a loro stessi
- Anche lei è d'accordo?
- D'accordo con lui no.
- Non è d'accordo?
- No, no
- Aspetti un attimo...
- Senta, il signore ha detto che il Partito Comunista non fa niente per lei perchè?
- Non è vero...
- Senta, esca fuori perchè non si vede niente...
- No, no, ma che esca fuori, per favore...
- Un attimino. Non vuole uscire... perchè non vuole uscire?...
- Eh, perchè ho da fare.
- Beh, un attimino...
- Comunque non sono d'accordo al parere dell'amico.
- E perchè non è d'accordo?
- Perchè no! Perchè penso che se battaglie si sono vinte non si sono vinte per altri partiti ma bensì è stata la sinistra, insomma, a darsi da fare.
- Siamo fascisti, siamo fascisti però i nostri ideali, i nostri bisogni son bisogni che solo negli ideali di sinistra si possono leggere, si possono fare, noi non abbiamo industrie, non abbiamo posti di lavoro, siamo completamente a terra come cultura, come... non so... siamo ignoranti, possiamo dirci anche così, ma non penso che un regime di destra potrebbe sanare questi nostri bisogni.
- Amici e compagni, è significativo, io credo, che i fascisti abbiano deciso di attaccare i treni, i convogli che portavano i lavoratori alla manifestazione di Reggio. E' significativo per quello che i treni significano, soprattutto nel Sud, soprattutto nel meridione. Il treno che porta via gli emigranti non volevano che tornasse, per partecipare a questa grande manifestazione. Siamo in ~~presenza~~

amici e compagni, e non lo sottovalutiamo affatto, siamo in presenza di una criminalità organizzata, che è anche indicativa però dell'isolamento, è anche indicativa del fatto che si tratta di gente disperata perchè ha capito che l'iniziativa di lotta dei lavoratori, che questa grande manifestazione sindacale rappresenta un colpo durissimo. Ecco perchè reagiscono con rabbia, reagiscono con disperazione. Ed oggi, come 50 anni fa, questa reazione conferma che il fascismo è il manganello e il tritolo al servizio del padonato e degli agrari contro i lavoratori e contro il proletariato. Ma, amici e compagni, devono sapere che non siamo nel '22 e che la classe operaia, le masse popolari, le forze politiche democratiche hanno la forza ed i mezzi per difendere le istituzioni democratiche dall'attacco e dall'aggressione fascista, e ciascuno farà la sua parte in questa direzione. Oggi non sono calati a Reggio, amici e compagni di Reggio, i barbari del Nord, ma con gli impiegati, gli operai del Nord sono tornati a Reggio i meridionali, sono arrivati i calabresi, i pugliesi, i campanⁿⁱesi, i siciliani. La gente costretta ad emigrare e sono tornati per affermare il loro impegno a battersi, a lottare per poter ritornare...

- Io non capisco perchè si debbono inserire i lavoratori nelle strutture dello Stato, e questo sia oggetto di numerose proposte giuridiche, delle quali abitualmente si discute, e si trovi scandaloso per esempio, che le Forze Armate o la Magistratura partecipino, apportandovi il peso della loro competenza e della loro specializzazione, alla vita dello Stato, alle strutture giudiziarie e costituzionali dello Stato, siano immesse nella cittadella dello Stato.

- L'uomo è stato creato per la lotta e può sviluppare la sua civiltà nella sua mente tutto soltanto nella lotta. Adesso si tratti di una lotta nel campo del lavoro o di una lotta nel campo politico o una guerra, è sempre lotta per l'uomo, l'uomo può andare avanti soltanto in questa maniera, soltanto lottando, senza la lotta

c'è soltanto decadenza e l'uomo può diventare una scimmia e basta.

- La strada del progresso è sempre stata costellata da rivoluzioni lente, che possono dirsi anche striscianti, cioè modifiche lente che apparentemente non si vedono che ci sono, o da moti violenti, tutti e due hanno le loro perdite, tutti e due comportano morti, perchè anche quando c'è una civiltà democratica come quella cosiddetta degli Stati Uniti, ci sono stati molti scioperi agli inizi del '900, anche adesso i negri tante volte muoiono, forse per far rispettare quelli che dovrebbero essere i loro diritti, per cui ci sono sempre dei morti da una parte ~~all+~~ e dall'altra, e tante volte, forse, è più salutare, più igienico, fare un colpo di stato, fare una rivoluzione con pochi morti in poco tempo piuttosto che far soffrire la gente per anni ed anni, e avendo poi in rapporto col tempo alla fine di questo periodo di tempo lo stesso numero di morti che si sarebbero avuti con un moto violento.

- Cosa intende lei per concezione spiritualistica della vita?

- La concezione è esattamente l'inverso del materialismo, cioè il materialismo, cioè il materialismo potrebbe metterlo anche sotto un'altra forma, cioè il teocentrismo e l'antropocentrismo cioè visto tutto in termine degli uomini o tutto in termine di Dio. Credo che nella vita ci sia necessità di questa composizione, fare i poli, non solo l'uomo e anche Dio, la ~~def~~ fede. La visione spirituale, come dicevo, è il contrario della materialistica. Noi crediamo che l'uomo abbia uno spirito, abbia degli ideali e il suo destino non sia dettato semplicemente dalle cose materiali della vita, il determinismo storico non lo crediamo.

- Quali sono secondo lei i valori spirituali del Nazional Socialismo?

- Come il fascismo, come il ... belga, come il movimento delle camicie verdi, come tutti i movimenti di destra francesi sui quali

stiamo pubblicando dei documenti molto interessanti in questo periodo i valori spirituali sono quelli che riguardano la parte superiore dell'individuo, cioè il suo sfuggire ai condizionamenti dell'egoismo della asocialità e dell'interesse breve il vedere l'individuo e anche in questo il nazismo pure se meno delle altre formazioni politiche in forma forse meno sofisticata, meno intellettuale, anche in questo il nazismo dette un suo contributo di studi di pensiero di dottrina, cultura il vedere l'individuo come un'entità che è spirito e corpo allo stesso tempo e lo spirito si realizza nello stato e nella vita sociale mentre il corpo si realizza negli interessi individuali o di famiglia o economici insomma. In alcune forme culturali di antisemitismo, che non siano quelle rozze, bestiali o animalesche, che noi, ovviamente, deploriamo, era proprio scritto che era la dispersione e la diaspora, era il cosmopolitismo dell'ebreo errante che gli impediva di mettere in luce alcune qualità eccezionali della sua razza e della sua stirpe. Lo stato d'Israele è una riprova di queste potenzialità, che dove si sono radicate alla terra, dove sono diventate possibilità e capacità di colonizzare la terra, dirigersi un suo focolare, un suo stato, una sua struttura sociale, hanno dato ottima prova di sé. E' come un po' gli emigranti italiani che all'estero danno il loro sangue, il loro lavoro per tante opere che noi avremmo preferito facessero sotto la nostra bandiera, per esempio in Etiopia dando prove eccelse di capacità civilizzatrici, quindi non è stata una sorpresa, è stata una conferma anche di certe tesi, potrei dire paradossalmente di un certo antisemitismo che denunciava i pericoli della diaspora ebraica, a cui lo Stato di Israele ha posto rimedio e fine storicamente.

- I neofascisti italiani sono antisemitici o no?

- No, assolutamente no. Il problema antisemita non esiste più, fu un problema tipico dei primi anni del 19° secolo, che poi si acutizzò

in Germania negli anni trenta. E' un problema che oggi non esiste più. Oggi semmai il problema del mondo slavo, del mondo asiatico, delle razze di colore in genere. L'antisemitismo è sparito come problema dalla storia, la storia conosce problemi che vanno e problemi che vengono. Oggi questo non esiste più.

- Vi è un senso in cui noi possiamo dirci neo romantici, in quale senso? Nel senso che gli intellettuali più pensosi, soprattutto del romanticismo tedesco sembravano cadere in una grossa contraddizione, da un lato dicevano che l'uomo veramente intelligente è sempre nostalgico del passato, aspira sempre a rucercare le proprie origini, andare a scoprire chi è egli stesso, alla sua base, nel suo passato e Slegel aveva la bella immagine del richiamo di Orfeo, Orfeo che non sa esimersi dal voltarsi indietro per cercare Euridice perchè ognuno che veramente voglia far qualcosa di serio vuol sapere prima di tutto da dove proviene. La nostra deve essere una cultura di specialisti e non di dilettanti. La cultura dei dilettanti, certamente piace molto alle sinistre, ed è ovvia perchè, le sinistre odiano la cultura e per questo vorrebbero che la cultura e=per fosse nelle mani di persone inesperte, non so se loro ormai vedono quale è la consuetudine degli editori in quei bei risvolti che si mettono dietro i romanzi, in cui si dice brevemente, si narra brevemente la vita dell'autore del romanzo, che tutti sanno è poi scritto dal romanziere stesso. Qual è la cosa di cui più si vanta un romanziere al giorno d'oggi? Mica di dire ha fatto il suo tirocinio, ha cominciato col leggersi i classici della letteratura italiana, poi quelli della letteratura francese, poi ha cominciato a scrivere qualche novella, poi qualche romanzo ed infine ha scritto i grandi romanzi. No, questo sarebbe un titolo di demerito,

quello che si legge sul risvolto del libro è: a sedici anni faceva il mezzo sulla nave, poi a 18 anni è diventato cameriere, poi è diventato parrucchiere e poi di colpo ha scritto il primo romanzo di successo. Questa è la via inaugurata dalle sinistre per la cultura.

- Senta, è vero che lei ha parlato di bomba atomica nel suo intervento al congresso?

- Ho parlato di combustibile nucleare e di esplosivo nucleare ed ho detto che questi due prodotti del genio umano non possono essere ignorati, debbono essere usati per il bene dell'umanità e non aver paura perchè ogni creazione del genio umano deve e può essere usata per il bene umano. Ci fu anche una volta quando sorse il vapore, che la prima macchina a vapore, l'inventore fu picchiato perchè sembrava fosse frutto del diavolo, ma come credo che la macchina a vapore abbia portato bene all'umanità, sono convinto che il combustibile e anche l'esplosivo nucleare se usati con saggezza e non con paura dovranno contribuire alla pace del mondo, sono fattori di pace, di stabilizzazione e di progresso .

- Borghese... Borghese...

- Combattere contro italiani non mi disturbava affatto.

- Per quali ragioni?

- Perchè non era una guerra territoriale, era una guerra ideologica, bisognava scegliere tra la civiltà occidentale e il mondo orientale. Oggi combatto contro degli italiani, oggi parlo contro degli italiani quando le dico che i nostri nemici più pericolosi in Italia sono i comunisti, quindi degli italiani e non mi disturba affatto dirle che sono nemici e che se potessimo sterminarli sarei molto contento perchè libereremmo il paese da nemici che vivono con noi e che costituiscono un eterno pericolo.

- Mettiamo il caso che i social comunisti andassero al potere per libere elezioni, lei come si comporterebbe con il suo partito?

- Loro come si comporterebbero? Sarebbe un grosso problema per il Movimento Sociale, ma sarebbe un grosso problema per tutta la nazione. Noi non possiamo dimenticarci che la nazione, cioè il suo governo ha firmato un patto che si chiama il Patto Atlantico, il quale prevede, non è un patto militare ricordiamocelo, è un patto per la difesa di valori spirituali, culturali oltre che del territorio. Di fronte a questo patto solennemente segnato, solennemente firmato, il problema lo dovrà risolvere il Movimento Sociale, il Partito Liberale, il Partito della Democrazia Cristiana e di tutti coloro che sono in favore del Patto Atlantico. Credo che noi saremmo i primi a dire che questa è una violazione dei patti e che pertanto si deve fare in modo che non vengano violati. Se come è prevedibile, perchè tutte le esperienze dicono il contrario, non vi fosse una libera democrazia, io tenterei di difendermi con ogni mezzo.
